

Una nuova iniziativa di Parigi in Africa

# L'avventuriero Hissen Habré è diventato premier del Ciad

L'ex ribelle che rapì l'etnologa Claustre, uccise l'invitato francese e intascò il riscatto — L'Eliseo ostenta soddisfazione, ma la guerra continua

Washington Post

## Un piano di Carter per basi USA nel Sinai e in Cisgiordania

WASHINGTON — Creazione di una base aerea statunitense nel Sinai e presenza militare degli Stati Uniti nella Cisgiordania occupata da Israele: queste, afferma oggi la Washington Post, sono le proposte che il presidente Carter intende fare al prossimo vertice di Camp David. La gravissima situazione presentata come resa necessaria per superare il punto morto nei negoziati Israele-Egitto. Il giornale afferma che il presidente ha già esaminato con esponenti del congresso l'idea di una rilevante espansione della presenza militare tra le forze arabe e quelle israeliane. Interrogato su queste informazioni della Washington Post un portavoce della Casa Bianca non ha voluto fare alcun commento. Uno dei fattori della resistenza israeliana al Ciad, perché il Sinai è costituito dal destino della grande base aerea che gli israeliani hanno eretto nella regione. L'amministrazione statunitense, afferma la Washington Post, ritiene che tanto il presidente israeliano Begin, quanto quello egiziano Sadat potrebbero considerare accettabile il controllo di tale base da parte degli Stati Uniti.

Per quanto riguarda la parte occidentale del Giordania, la Washington Post, scrive che la soluzione di compromesso presa in considerazione da Carter comporta la sostituzione delle truppe israeliane con forze statunitensi.

## I colloqui di Pedini a Pechino

PECHINO — Conclusi le conversazioni ufficiali, il ministro italiano per la Pubblica Istruzione sen. Mario Pedini è partito ieri da Pechino per una visita a Shanghai e in altre località della Cina meridionale. Egli era arrivato il 28 agosto in visita ufficiale con una delegazione di sei funzionari ed esperti del ministero per la Pubblica Istruzione e del ministero degli Esteri.

Nel lasciare Pechino, il ministro si è detto molto soddisfatto delle conversazioni, i cui risultati — ha detto — aprono buone prospettive a uno sviluppo globale della cooperazione, in tutti gli altri campi.

Circa i risultati di questi incontri, egli ha detto: «La SA e la CIA è impegnata in un grosso sforzo industriale ed è aperta alla collaborazione col mondo esterno. Vi sono concrete possibilità per l'Italia di partecipare a questo programma, con le sue esperienze scientifiche e tecniche, e con le sue imprese industriali pubbliche e private». «In pochi paesi come questo, e gli italiani, è possibile lo sviluppo culturale viene considerato come una condizione per lo sviluppo industriale; di conseguenza la collaborazione culturale e tecnica è una via utile per una presenza globale».

In questo quadro, ha detto il ministro, si colloca la possibilità di far venire giovani cinesi in Italia a livello universitario, presso le nostre scuole e tecniche, e di sviluppare iniziative congiunte di ricerca, di base ed applicata.

## Tra Angola e Sudafrica prossimo scambio di prigionieri

PRETORIA — Il ministro degli Esteri sudafricano P. Botha ha annunciato che il Sudafrica e l'Angola hanno concordato uno scambio di prigionieri di guerra. Botha ha dichiarato che lo scambio avverrà sotto gli auspici della Croce Rossa, ma non ha indicato la data.

In Angola, vi sono almeno sette prigionieri di guerra sudafricani, catturati durante la guerra d'aggressione del 1975. Non è invece noto il numero dei prigionieri di guerra angolani; in mano ai sudafricani.

Il sottosegretario agli Esteri sudafricano Brand Fourie ha rifiutato di rispondere alla domanda se i tre sudafricani catturati dal Sudafrica durante la prima insurrezione in Angola, rientrano nel piano di scambio.

Dal nostro corrispondente

PARIGI — Il Quai d'Orsay e la presidenza della Repubblica francese si sono rallegrati ieri pomeriggio, in due communi contemporanei, quasi identici, per la nomina dell'ex capo ribelle Hissen Habré a primo ministro del Ciad rinvigoriscente in essa «una tappa importante nel processo di una pace giusta e duratura e nell'avviamento di una vera pacificazione tra il nord musulmano e quel sud «nero» e animista che aveva amministrato il Paese con l'appoggio economico e militare della Francia».

Tra lo stupore dell'opinione francese, che non ha dimenticato che fu proprio Hissen Habré a catturare e a tenere prigioniera per due anni l'etnologa Claustre, a intascare un riscatto di 2 milioni e a facilitare il comandante Galopin, inviato da Parigi a trattare la liberazione dell'ostaggio, e la sospetta facilità con la quale le autorità francesi hanno parlato di pace ormai avviata in una delle zone politicamente più tormentate dell'Africa, c'è evidentemente un divario troppo vistoso per non essere rilevato.

Intanto è chiaro che Hissen Habré è diventato martedì primo ministro del Ciad perché la Francia ha dato il suo benestare a questa operazione di recupero di un uomo che, del resto, pur proclamandosi «capo delle forze armate del nord» non rappresenta più che se stesso e un esiguo gruppo di partigiani in rotta col Frontal (Fronte di liberazione nazionale del Ciad) e finanziati dall'Egitto e dal Sudan. Siamo dunque lontani, purtroppo, dall'arrivo di un processo di pacificazione di cui ha parlato frettolosamente l'Eliseo e, anzi, si può temere che il Ciad, ridivenuto teatro di sanguinose repressioni contro i musulmani del nord ora che Habré offre alla Francia una «copertura rivoluzionaria e nordista».

In fondo il Ciad, come molti stati africani le cui frontiere furono disegnate dagli interessi colonialisti, è e rimane un complicato gioco di incastro di etnie disperate, fin qui tenute assieme con la forza delle armi francesi, e Hissen Habré come primo ministro non scaturisce da un vero processo di avvicinamento tra il nord e il sud ma salta fuori dal cilindro del presidente della Repubblica.

Non va dimenticato che il 28 agosto scorso Giscard d'Estaing, in vacanza a Biarritz, nell'Impérial, ha presenziato, aveva presidiato una riunione in cui partecipavano l'imperatore Bokassa I, il presidente zairese Mobutu, il presidente ciadiano Mallum e il primo ministro gabonese Mbaïanga.

Due giorni dopo il Figaro, rivelando per primo l'incontro di Bangui, poi confermato dall'Eliseo, poteva parlare, con un vistoso titolo di prima pagina, del ritorno in forze di Hissen Habré che, dopo aver rotto i ponti col Frontal ed aver trovato rifugio nel Sudan, era ricomparso da alcuni mesi nella capitale ciadiana Ndjamena per proporre come mediatore tra le popolazioni del Nord e il governo militare «sudista» capeggiato da Mallum.

Da allora tutto si è sviluppato rapidamente: avendo Giscard d'Estaing approvato il disegno, Mallum e Habré sono passati alla sua realizzazione firmando martedì una «carta fondamentale» in base alla quale si è costituito il Comitato militare che reggeva il Ciad sotto la presidenza di Mallum, sia le fantomatiche «forze armate del Nord» dirette da Habré vennero sciolte e si dà vita ad un «governo di unione e di riconciliazione nazionale» capeggiato dall'ex ribelle e posto sotto la tutela del presidente della Repubblica Mallum, ex combattente delle truppe coloniali francesi in Indocina.

A guardare le cose da vicino tuttavia ci si accorge — come scrive l'editorialista di Le Monde — che il patto non regola nessuno dei problemi ciadiani e che la riconciliazione nazionale è ancora ben lontana. In effetti l'arrivo di Habré al potere nel Ciad è posto sotto la tutela del presidente della Repubblica Mallum, ex combattente delle truppe coloniali francesi in Indocina.

A guardare le cose da vicino tuttavia ci si accorge — come scrive l'editorialista di Le Monde — che il patto non regola nessuno dei problemi ciadiani e che la riconciliazione nazionale è ancora ben lontana. In effetti l'arrivo di Habré al potere nel Ciad è posto sotto la tutela del presidente della Repubblica Mallum, ex combattente delle truppe coloniali francesi in Indocina.

A guardare le cose da vicino tuttavia ci si accorge — come scrive l'editorialista di Le Monde — che il patto non regola nessuno dei problemi ciadiani e che la riconciliazione nazionale è ancora ben lontana. In effetti l'arrivo di Habré al potere nel Ciad è posto sotto la tutela del presidente della Repubblica Mallum, ex combattente delle truppe coloniali francesi in Indocina.

La politica di «pacificazione» del Ciad la Francia dunque dà per scontati alcuni risultati immediati e per essa di estrema importanza: 1) Hissen Habré, uomo del Nord, non attirare a sé alcune delle tribù settentrionali fin qui disposte a sostenere la lotta del Frontal e dunque isolare quest'ultimo dalle sue basi etniche; 2) Habré è stato riaccolto dall'Egitto e dal Sudan perché ha sempre manifestato una netta ostilità alla Libia che appoggia una parte dell'ultimo Frontal; 3) può consigliare prudenza al governo libico nel momento in cui vengono segnalati scontri armati tra i diversi gruppi che compongono il Frontal; 3) In caso di ripresa della avanzata delle forze ribelli del Frontal su Ndjamena la Francia può sfruttare il nordismo di Habré per riprendere «le galante» la repressione.

Resta il fatto che Habré è ormai un isolato e che appoggiando questo avventuriero la Francia gioca col fuoco e rischia di aggravare, a termine, tutta la situazione ciadiana e nordafricana accendendo la tensione esistente tra Egitto e Libia.

Comunque le truppe francesi di stanza nel Ciad, di cui naturalmente «la carta fondamentale» non fa parola, vi restano. Per favore, ovviamente, il processo di unificazione «spontaneo» che dovrebbe venire accelerato grazie alla presenza di Habré alla testa del nuovo governo di Ndjamena.

**Augusto Pancaldi**

Undici Stati americani si rifiutano di fare da depositi atomici

## Le scorie nucleari minacciano gli USA

La quantità di detriti nucleari già accumulati è sufficiente per uccidere l'intera popolazione del mondo - Il problema mette in serio pericolo anche il futuro dell'energia atomica americana

**Nostro servizio**

WASHINGTON — Un aspetto della crisi energetica finora trascurato riguarda la rimozione dei rifiuti nucleari, i detriti generati dalle centrali nucleari e dalla produzione di bombe atomiche, molti dei quali rimangono radioattivi per centinaia di migliaia di anni e che possono causare il cancro in chi venga contaminato. Dopo più di trent'anni di sfruttamento dell'energia nucleare, afferma un articolo del Wall Street Journal, il governo americano non ha ancora formulato un piano coerente per la rimozione di questi rifiuti pericolosi. Ora che l'amministrazione Carter sta affrontando il problema con un suo programma, il piano di Carlsbad, diventa sempre più chiaro che non sarà facile riparare i danni del passato.

E' dal 1957 che l'Accademia nazionale delle scienze tenta di far applicare un piano per depositare i detriti nucleari sotto terra. Particolarmente attente per contenere questi depositi, secondo l'Accademia, sarebbero le formazioni saline, anche perché sono rimaste stabili per milioni di anni. Il piano più plausibile per isolare queste sostanze sarebbe quindi quello di seppellirle. Ma dove? Finora undici Stati si sono rifiutati di ospitare depositi per detriti nucleari, mentre altri quindici Stati minacciano di seguire il loro

esempio. Questa resistenza avviene mentre i detriti nucleari si accumulano sempre di più, detriti che vanno da quelli altamente radioattivi prodotti nella fabbricazione di armi nucleari ai rifiuti delle centrali nucleari per l'energia elettrica, agli indumenti indossati dai lavoratori delle centrali. Le centrali commerciali sono dotate di sistemi per immagazzinare i detriti prodotti dai propri reattori, ma si prevede che questi si esauriranno entro i prossimi dieci anni. La quantità di detriti nucleari già accumulati negli Stati Uniti, si calcola, è sufficiente per uccidere l'intera popolazione del mondo. Inoltre, anche se la produzione nucleare fosse interrotta subito, rimarrebbe sempre da rimuovere tonnellate di detriti prodotti negli anni passati.

La mancanza di un piano per la rimozione dei detriti nucleari mette in pericolo anche il futuro dell'energia nucleare negli Stati Uniti dove il dodici per cento dell'energia elettrica è fornito attualmente da centrali nucleari. Ma gli Stati di Maine e California, con l'appoggio dell'amministrazione Carter, hanno interrotto la costruzione di nuove centrali (anche non verrà formulato un piano accettabile per la rimozione dei detriti).

Il piano Carlsbad, che verrà presentato al presidente entro il primo ottobre, si basa sull'ipotesi



## In quattro sul «treno spaziale»

MOSCA — Ecco una delle prime immagini, diffuse dalla Tass, del quattro cosmonauti che in questi giorni si trovano a bordo del «treno spaziale» in orbita attorno alla Terra per una serie di esperimenti scientifici. I componenti dell'equipaggio sono il cosmonauta della Repubblica Democratica Tedesca, Sigmund Jaelen, e i cosmonauti russi Valeri Bivol'ski, Vladimir Kovlenko e Aleksandr Ivanchenkov. Questi ultimi due sono in orbita nel treno spaziale da dieci settimane e sono vicini ad un nuovo record di permanenza nello spazio. Il «treno spaziale» è composto dalla «Salyut 6», dalla «Soyuz 29» e dalla «Soyuz 31». Quest'ultima navicella si è agganciata in volo nei giorni scorsi e l'attracco è riuscito perfettamente. La «Soyuz 31» e il suo veicolo spaziale che ha compiuto con successo un'agenzione con la «Salyut 6», lanciata nello spazio il 29 settembre del '77.

Nove chiedono asilo politico alla RFT

## Dirottato su Berlino ovest un aereo di linea polacco

L'aereo della LOT faceva servizio tra Varsavia e la capitale della RDT con scalo a Danzica - L'atterraggio è avvenuto alla base americana di Tempelhof

BERLINO — Un Tupolev-134 della LOT la compagnia di bandiera polacca partito da Varsavia e diretto a Berlino è stato dirottato sullo scalo americano di Tempelhof, a Berlino Ovest. L'uomo che ha coartato il comandante dell'aereo a cambiare rotta e altre otto persone hanno chiesto asilo politico. Noi appena messo piede sulla pista si sono consegnate, senza opposizione, alla polizia.

Sembra che insieme al dirottatore ci fossero imbarcati anche la moglie e il figlio. Alcuni intoppi di natura burocratica spiegabili con il particolare «status» di Berlino ovest hanno ritardato il ritorno del Tupolev 134 in Polonia. E' accaduto che i funzionari polacchi accorsi a Tempelhof appena appreso del dirottamento non hanno voluto parlare con la polizia tedesca rivendicando il diritto di essere ascoltati dai rappresentanti delle quattro potenze alleate sotto la cui giurisdizione ricade ancora l'ex capitale del Terzo Reich.

A questo punto i passeggeri venivano divisi, da una parte i nove che avevano chiesto asilo politico, dall'altra i cinque decisi a proseguire il viaggio per la Repubblica Democratica Tedesca.



## Dopo l'assassinio di Barcellona

MADRID — Sedgno e preoccupazione in tutta la Spagna per la nuova ondata di terrorismo che ha già fatto quattro vittime nei giorni scorsi tra gli agenti di polizia.

La tensione è particolarmente viva nelle regioni più colpite, Catalogna, Guipuzcoa e Galizia, dove sembra concentrarsi in questo momento l'attività coordinata dei gruppi eversivi. Nella foto: un momento drammatico dei funerali dell'agente ucciso a Barcellona. Un attivista di destra si è staccato dalla folla e ha tentato di aggredire il presidente della Generalitat, Taradellas, che si stava allontanando in auto dopo la cerimonia funebre.

Cile: arrestati familiari degli scomparsi

SANTIAGO DEL CILE — Un centinaio di persone identificate come familiari di scomparsi sono state arrestate dalla polizia, mentre si verificava una manifestazione pacifica per esprimere il loro disaccordo con un decreto legge emanato dal governo che prevede la distruzione di alcune case in cui sono presenti le persone di cui non si ha più notizia.

Le manifestazioni si trovano nei sedili sulle scimmie della «Plaza Libertad», a dieci isolati dalla sede del governo, e maltrattavano i cartelli nei quali esprimevano il loro disaccordo con il decreto legge e chiedevano di conoscere la sorte dei loro familiari.

Si è suicidato il legionario che aveva ucciso un turista

AJACCIO — Una tragedia di cui è stata vittima una famiglia tedesca in ferie nel nord della Corsica ha avuto ieri pomeriggio un epilogo impreveduto. A conclusione di una lunga e faticosa all'anno coinvolgente un migliaio di gendarmi e di paracadutisti della legione straniera, un disertore della legione è stato ritrovato morente dopo un tentativo di suicidio; armato di mitra aveva sorpreso i militari, era un gruppo di villeggianti tedeschi in un «chalet» di Salceia, località vicina a Le Rousse, ucciso Wolfgang Wagner, 35 anni, ex capitano della Wehrmacht, figlio della figlia del Bab. Hider, 10 anni, ed una sua amica di 12 anni, Sabine Kramer, che era stata uccisa.

Le due bambine sono state ritrovate in buona salute all'inizio del pomeriggio in un boschetto; poco dopo un gruppo di gendarmi ha scoperto il corpo inanimato del disertore che si era sparato al capo e che è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Bastia dove è deceduto poco dopo.

Sospeso dagli USA contratto di vendita all'URSS

WASHINGTON — Si è appreso da fonti ben informate, che un contratto di vendita di apparecchi americani di perforazione per prospezioni petrolifere all'Unione Sovietica, recentemente approvato dall'amministrazione Carter, è attualmente oggetto di riesame per motivi di sicurezza.

Il contratto di vendita, di un valore globale di 144 milioni di dollari, trova i suoi principali consiglieri di Carter, alcuni dei quali, «senza che il dipartimento dei contratti petroliferi dell'Unione Sovietica, recentemente approvato dall'amministrazione Carter, è attualmente oggetto di riesame per motivi di sicurezza».

Tra i principali avversari del progetto figurano il segretario all'energia, James Schlesinger di cui l'industria afferma di non essere stato consultato e l'influente senatore Henry Jackson.

Al dipartimento di stato si afferma che se il materiale dovesse essere suscettibile di essere utilizzato a fini militari, la sua licenza di esportazione potrebbe essere revocata.

Sempre più aspra la polemica fra Cina e Vietnam

HANOI — Radio Hanoi ha affermato che i negoziati tra Vietnam e Cina sono falliti e che un'ulteriore aggravarsi del conflitto è quasi certo. «Il popolo vietnamita», ha affermato l'emittente, «sta rafforzando la vigilanza, ed è deciso a fermare la mano criminale del governo di Pechino». In un'altra trasmissione Radio Hanoi ha diffuso una dichiarazione del ministro degli Esteri vietnamita, secondo il quale la Cina «sta preparando seri passi di escalation contro il Vietnam». La radio ha accusato la Cina di addestrare i profughi cinesi che attualmente si trovano in Cina ad azioni di sabotaggio e spionaggio e di cercare di «reinsediare» nel Vietnam.

La dichiarazione ministeriale che ha adottato il linguaggio più duro finora usato dal Vietnam contro la Cina, protestava violentemente contro la condotta di Pechino circa il ritorno di 160 mila profughi cinesi in Vietnam. Tale proposta è stata definita da Hanoi «un progetto di spietato e «un nuovo passo nel completo cinese» contro il Vietnam.

Dal canto suo l'agenzia Nuova Cina ha accusato ieri il Vietnam di aver finora utilizzato i negoziati tra i viceministri degli Esteri dei due paesi come una «cortina di fumo», per «accelerare i preparativi all'uso della violenza».

Le novità roller vengono fuori in settembre

**LE NOVITÀ roller**

**VENGONO FUORI IN SETTEMBRE**

Ora, roller è facile e nuovo. Il Super B con salotto circolare, per esempio. E tanti altri. Le novità Roller vengono fuori in settembre.

Roller è il primo in Italia. Uno dei primi in Europa. L'indirizzo più vicino dei punti di assistenza e di vendita Roller e sull'elenco Alfabetico del telefono alla voce "ROLLER". Troverai persone amiche. Ciao.

**STABILIMENTO E FILIALE, CALENZANO, Firenze**  
Via Petrarca, 32/Telefono 8878141  
**FILIALE DI ROMA - Via dei Monti, 420**  
(proseguimento di Via Lanciani) Telefono 4384831  
**FILIALE DI MILANO - Piazza di Siena, 2/Telefono 436494**  
**FILIALE DI TORINO - Lungodora Angelelli, 8/Telefono 237118**